

TRASPORTI

Lo studio di fattibilità del collegamento Trento-Fassa illustrato a Gardolo



Per il Pdl la giunta comunale di Trento ha varato il «piano dell'immobilità»

«Il sindaco Andreatta e l'assessore Marchesi ci sono o ci fanno?». A chiederselo sono il consigliere comunale del Pdl dopo aver appreso che la giunta ha licenziato il piano della mobilità. «Valga un esempio per tutti - scrivono, primo firmatario Paolo Dal Ri, nella foto -: l'interramento dell'Autostrada: poco meno di un mese fa, il presidente

dell'A22 Paolo Duiella, davanti alla commissione vigilanza del Comune, ha categoricamente escluso che l'autostrada possa essere spostata o interrata. Allora, viene spontaneo interrogarsi se in giunta credono che i cittadini siano così sprovveduti da non sapere distinguere un progetto serio e realizzabile da una fantasia utopistica». Il gruppo consiliare del

Pdl invita l'assessore Marchesi e il sindaco «a non continuare a lanciare dalle pagine dei giornali proclami altisonanti di mega progetti irrealizzabili solo per distrarre l'attenzione dai loro reali intenti, ovvero rendere sempre più difficoltoso lo spostamento dei privati cittadini a Trento. Il loro è il piano dell'immobilità».

Vanni Ceola stronca il sistema Val

Metropolitana bocciata alla prima uscita ufficiale

FRANCO GOTTARDI

La Val, il sistema scelto da Provincia e Comune per la metropolitana di Trento, non convince Vanni Ceola. Anzi, il presidente di Trentino Trasporti la stronca proprio.

L'occasione è la presentazione al pubblico dello studio di fattibilità di un collegamento ferroviario Trento-Fassa passando per le valli di Cembra e di Fiemme, proposto dall'associazione Transdolomites e sponsorizzato da una parte degli amministratori fiem-

rozza. L'ingegner Claudio Geat è andato a vedersi il sito della Siemens, che produce in monopolio la Val, e ha visto come lo stesso produttore la consiglia per città dai 250.000 abitanti in su. Aldo Pompermaier, ex assessore comunale alla mobilità e ora presidente dei Verdi, difende la scelta del Comune spiegando come l'obiettivo sia quello di raccogliere l'utenza delle valli alla periferia della città, dove si faranno i parcheggi di attestamento, e convincerla a lasciare l'auto e sfruttare un sistema che dovrà portare rapidamente la gente a destinazione.

La proposta di Transdolomites prevede per il tratto cittadino una nuova linea da realizzare lungo via Brennero con fermate a Meano, Gardolo, scalo Filzi e stazione centrale. Con la possibilità di integrare l'offerta con Trento-Malè, Valsugana e Brennero con corse più frequenti di quanto avviene ora. Idea che non convince il presidente della circoscrizione di Gardolo, Corrado Paolazzi, che non vuole veder nascere una nuova barriera tra Canova e Melta, proprio quando si pensa ad interrare anche la strada. Altri suggeriscono piuttosto di agganciarsi al tracciato della Trento-Malè.

Ma l'idea di un treno che porti in val di Fassa passando per la Val di Cembra, all'aria aperta in modo da far godere anche i turisti le bellezze natura-

Possibilista il verde Pompermaier mentre per il tratto Trento-Gardolo anche Paolazzi non è convinto

mesi, rappresentati da Fabio Vanzetta, sindaco di Ziano e assessore comprensoriale alla mobilità. Nella sala di Gardolo dopo l'illustrazione dello studio, realizzato da Marco Danzi della Qnex di Bolzano, si accende il dibattito. E la Val ne esce con le ossa rotte, così come il tratto di Metroland previsto dalla Provincia in galleria tra Borgo Valsugana e Cavalese. Interviene anche Vanni Ceola che con grande franchezza non lesina critiche al suo "datore di lavoro". Giudica la Val troppo costosa sia come investimento che come gestione. Avverte che costerà almeno 600 milioni di euro ma forse anche 1 miliardo. E il fatto che siano veicoli automatici, senza macchinista, non significa che sia necessario personale tanto quanto gli altri tipi di metrò o tranvia. Definisce «una presa in giro» i 200 milioni che la Provincia ha detto di voler mettere come stanziamento. Addirittura «assurda» l'idea di prolungare la Val fino a Pergine, dove con l'elettrificazione dell'attuale percorso si potrebbero far viaggiare i treni molto più velocemente. Ceola parla dopo che altri si sono espressi in termini simili. Alberto Rutter, urbanista di Trieste, spezza una lancia per le soluzioni di integrazione tram-treno, linee regionali in grado di penetrare in città offrendo un servizio misto, comodo perché in grado di portare la gente vicina alla destinazione senza cambi di car-

li invece che «spararli» in tunnel per 27 chilometri, incontra molti consensi. Il progettista stima che un percorso del genere raccoglierebbe per il 75% un'utenza di residenti e per il 25% turisti. Ma soprattutto avrebbe più clienti, toccando una maggior fetta di territorio. E costerebbe meno della Trento-Borgo-Cavalese. Danzi stima una spesa di 800 milioni di euro compresi una decina di treni. Cifra che trova scettico Ceola, che pensa costerà di più e sarà un po' più lento di quanto immaginato, ma che lo definisce comunque un progetto «affascinante» e un bel biglietto da visita per il Trentino.



Tutto automatico

La Val è il sistema di metropolitana scelto dal Comune e dalla Provincia per la città. Prevede un percorso, da Spini alla zona sportiva delle Chiaie a Trento Sud passando per il centro e per il futuro ospedale, su cui viaggeranno veicoli automatici. Le carrozze viaggiano su gomma lungo un tracciato dedicato. Alle stazioni si aprono le porte come in un metrò. Non si possono trasportare bici. Può essere realizzato sia sotterraneo che in superficie. A Torino circa 10 chilometri sono costati 650 milioni. Per Trento, dove si pensa a una lunghezza simile, la Provincia parla di 200 milioni.

CITTÀ

No alla proposta del consigliere Pdl di intitolare le strade agli anticomunisti

Tanti morti, nessuna via



Il consigliere del Pdl, Antonio Coradello. Stoppata la sua proposta di intitolare alcune strade cittadini ai martiri e ai caduti del comunismo internazionale

Trento non avrà strade intitolate ai martiri dell'anticomunismo. Almeno, non nell'immediato, dato che la riunione della Commissione cultura del Comune che doveva decidere in merito si è risolta in un nulla di fatto. La proposta di deliberazione per intitolare tre vie della città ad alcuni esponenti dell'anticomunismo era stata avanzata dal consigliere del Pdl Coradello, ma aveva trovato un'ampia adesione da parte dei membri di centro-destra

della Commissione cultura e di quella per la trasparenza e la toponomastica. In particolare, si era ipotizzata la possibilità di ricordare l'impegno di alcune persone uccise dai comunisti nel corso della guerra civile che sconvolse l'Italia negli ultimi due anni di guerra e di riconoscere il valore civile delle 85 milioni di vittime che gli storici attribuiscono al potere sovietico tra il 1917 ed il 1986.

La richiesta avanzata da Coradello prevedeva l'intitolazione di importanti vie del centro ai "Martiri dell'anticomunismo", ad Aleksandr Solgenitzyn (con la specificazione "eroe dell'anticomunismo") e a don Umberto Pessina, ucciso dai partigiani comunisti il 18 giugno del 1946. «Al di là delle convinzioni ideologiche - ha detto Antonio Coradello - non si può nascondere che il comunismo ha comportato il più grande genocidio nella storia dell'intera umanità. Le vittime non furono solo nei gulag sovietici, ma anche in Vietnam, in Cambogia, in Corea del Nord e, in generale, in tutta l'Europa dell'est. Fino ad ora questi morti non si sono voluti vedere».

L.B.

APPUNTAMENTI

Giustizia e guerra

«Giustizia nelle zone di conflitto» è il tema dell'incontro, previsto alle 14.30 nell'aula 3A della Scuola di Studi Internazionali in via Verdi 8/10, con Mauro Politi, ex giudice della Corte penale internazionale e professore di Diritto internazionale alla facoltà di Giurisprudenza.

Gruppi di lettura

Nella saletta studio al primo piano della Biblioteca di via Roma alle 17.15 il gruppo di lettura del pomeriggio si ritrova per terminare di discutere del libro «La montagna incantata» di Thomas Mann e per ritirare la prossima lettura, «Re Lear» di Shakespeare.

Imprese di successo

«Vantaggi competitivi e scelte strategiche per le imprese del tipico: esperienze di successo e trend di mercato»: se ne parlerà alle ore 17 a Palazzo Roccabruna, in via SS. Trinità, 24. Ospiti d'eccellenza Paolo Massobrio, giornalista, e Massimo Spigaroli, chef.

le più famose birre tedesche da euro 0,48

BOTTIGLIERIA

BEVICOSMO

TRENTO

Viale Verona, 23 - Tel. 0461 933399

BIRRA LIQUORE VINO SPUMANTE BIBITE